

# Di Pillo: «Noi, con le mani libere» Picca: «Diciamo no ai voti dai clan»

► Ostia, intervista alle due candidate per il ballottaggio di domenica

A due giorni dal ballottaggio per la presidenza del Municipio X, intervista alle due candidate. «Parlo ai cittadini, con le mani libere - dice Giuliana Di Pillo (M5S) - Loro si fanno le foto con gli Spada, da noi chi sbaglia viene immediatamente messo fuori». La grillina dice «basta con la vecchia politica» e «non ad accordi con don De Donno». Replica Monica Picca (centrodestra): «No ai voti dei clan, io ci metto la faccia: chiunque accosti il mio nome agli Spada sarà querelato - sottolinea l'esponente di Fratelli d'Italia - Casa-Pound non mi interessa, al primo posto metto la legalità». Secondo Picca, «le elezioni sanciranno l'avviso di sfratto per la Raggi».

Canettieri e Rossi all'interno

## “” L'intervista Giuliana Di Pillo

# «Parlo ai cittadini, con le mani libere»

► La candidata M5S: «Loro si fanno le foto con gli Spada Da noi chi sbaglia viene immediatamente messo fuori»

**BASTA  
VECCHIA  
POLITICA  
NO ACCORDI  
CON DON  
DE DONNO**

**GRILLO NON  
VIENE, ORMAI  
VUOLE CHE  
CAMMINIAMO  
DA SOLI E  
LO FACCIAMO**

**G**iuliana Di Pillo, pagherà la strategia del M5S con noi c'è il bene, di là con la destra, con Monica Picca, ci sono gli Spada, Casapound e i clan?

«L'unica strategia del M5S è quella di parlare ai cittadini e di amministrare per loro conto e nel loro esclusivo interesse e questo lo possiamo fare solo grazie al fatto che abbiamo le mani libere. Se poi i nostri avversari al ballottaggio, si fanno foto con la famiglia Spada, o non condannano i numerosi episodi di roghi dolosi dei cassonetti o l'endorsement di Roberto Spada a Casapound, non è certo colpa nostra»

Ma pensa davvero che ci sia una differenza quasi antropologica tra il M5S e gli altri? La recente cronaca in giro per

l'Italia decide il contrario.

«La differenza è che da noi chi sbaglia viene posto immediatamente fuori, senza attendere il terzo grado di giudizio, gli altri invece gli affidano incarichi. La responsabilità etica e politica per noi viene prima ed è a prescindere da quella giudiziaria. Poi, la vera differenza la fa il programma. C'è chi è credibile e chi no».

Cosa dice agli astenuti del primo turno?

«Noi abbiamo lanciato la campagna "adotta un astenuto": affinché tutti coloro che si sentono delusi dalla malapolitica e dal malaffare tornino ad esercitare un loro diritto, ma anche un loro dovere. Altrimenti non possiamo lamentarci».

Il M5S ha perso migliaia di voti rispetto



**alle comunali del 2016.**

«Si continuano a paragonare elezioni diverse. Una cosa è il Campidoglio e il sindaco di Roma, un'altra cosa sono quelle municipali. Contesto territoriale e aspetti mediatici sono ben diversi. Però li abbiamo raddoppiati rispetto al 2013».

**Lei ha condotto una campagna elettorale facendosi forza degli investimenti del Comune sul X municipio. Non è una strategia da vecchia politica?**

«Questa affermazione non è veritiera. Il Campidoglio e la sindaca stanno facendo una cosa a cui i romani non erano più abituati: programmare. La mia campagna l'ho condotto in mezzo alla gente. La vecchia politica pensa solo al proprio tornaconto».

**Finora quanti e quali assessori ha presentato? Avere una squadra pronta prima del voto è essenziale al contrario di quanto accadde a Raggi?**

«Ho presentato l'assessore ad Ambiente e Territorio, Alessandro Ieva, l'assessore a Scuola e Politiche Sociali, Germana Paolletti e l'Assessore al Bilancio e Fondi Europei, Paola Zanichelli. Io non mi permetto di commentare le scelte che riguardano la Giunta Raggi. La mia sfidante non lo può fare: è sostenuta da 5 partiti».

**E' disposta, in caso di vittoria, a concedere una presidenza, magari legata al sociale, a Don Franco De Donno?**

«Noi non abbiamo mai fatto accordi con nessuno. E non parliamo di poltrone, ma solo di buone proposte utili per il nostro territorio. Come ad esempio la manifestazione lanciata dal movimento di De Donno, alla quale abbiamo aderito».

**Peserà l'assenza di Grillo alla chiusura della campagna elettorale non sarebbe stato importante per motivare il suo elettorato?**

«Beppe non ha mai fatto mancare la sua vicinanza. Da tempo ha espresso la volontà che camminassimo con le nostre gambe, lo stiamo facendo»

**Il ministro Minniti ha assicurato che l'attenzione non si abbasserà dopo il voto, ma lei da presidente quale iniziative concrete ha in mente di prendere?**

«L'aumento degli effettivi del corpo di polizia municipale e videocamere di sorveglianza nei punti più delicati. Il lavoro va portato avanti andando con le scuole».

**Quale messaggio manda ai clan?**

«Nessun messaggio. Noi, a differenza degli esponenti del centro destra, con gli Spada non ci parliamo, non ci chattiamo su Facebook, né tantomeno ci facciamo foto con loro».

**Simone Canettieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA